



CENSIMENTO PERMANENTE

ISTITUZIONI NON PROFIT



Arsea vi GUIDA

Aggiornato al
21/02/2017

A cura dello staff di Arsea srl



QUESTIONARIO ISTAT NON PROFIT

GUIDA ALLA COMPILAZIONE PER A.S.D.

Premesse.

La presente nota ha come obiettivo quello di supportare gli enti associativi nella compilazione del questionario Istat alla luce delle informazioni fornite dall'Istituto di statistica e delle risposte ai quesiti posti all'Istituto dal Forum Nazionale per il Terzo Settore con riferimento al censimento del 2012, in parte coincidente con la versione attuale.

Quanto tempo ho per presentare il questionario?

L'ultimo giorno utile è il **10 marzo 2017**.

Non abbiamo ricevuto il questionario: cosa dobbiamo fare?

Nulla: non tutte le istituzioni non profit sono interessate dal censimento quest'anno. Si parla infatti di rilevazione **campionaria** sulle istituzioni non profit 2016 rivolta ad un campione di circa 40 mila unità che sono state selezionate in quanto rappresentative del territorio e del settore in cui operano.

Modalità di compilazione

La compilazione può avvenire on line (modalità che garantisce controlli automatici sia sulla coerenza delle risposte fornite che sui dati numerici inseriti) ovvero in cartaceo, avvalendosi dell'assistenza degli Uffici territoriali Istat per la compilazione e la trasmissione.

Sono obbligato a rispondere al questionario?

La risposta al questionario è obbligatoria, pena l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie, quantificate, ex art.11 del d.lgs. 322/1989, nella misura minima di euro 516.46 e massima di euro 5164.57 per le violazioni da parte di enti e società. L'accertamento delle violazioni è effettuato dagli uffici dell'Istat.

Chi compila il questionario?

La compilazione del questionario non è riservata al legale rappresentante né a soggetti con una funzione particolare all'interno dell'istituzione non profit. Ad uso interno, si suggerisce che

al compilatore sia conferito mandato scritto da parte del rappresentante legale o dal consiglio direttivo.

Privacy.

Si ricorda che le informazioni fornite tramite la compilazione del questionario sono coperte da segreto statistico, e sono trattati nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. La loro diffusione o comunicazione fuori dai casi stabiliti per legge non è pertanto consentita.

Si esaminano qui di seguito esclusivamente i campi del QUESTIONARIO in relazione ai quali sono state offerte delle indicazioni significative.

SEZIONE 1 – DATI ANAGRAFICI

Quesito 1 e 1.1.

Da compilare solo nel caso in cui i dati riportati nella prima pagina siano incompleti o errati. I dati sono quelli della sede unica o centrale dell'istituzione non profit.

DOMANDA	RISPOSTA
Ho cambiato indirizzo della sede legale, devo modificare soltanto il campo indirizzo nel quesito 1?	Si. Occorre indicare solo le variazioni rispetto ai dati riportati sulla copertina (pagina 1) del questionario.
Il questionario chiede di verificare che i dati indicati alla prima pagina corrispondano alla "sede unica o centrale dell'istituzione non profit", qualificandola (nella guida alla compilazione) come " <i>il luogo in cui hanno concreto svolgimento le attività amministrative e di direzione dell'istituzione non profit e dove operano i suoi organi istituzionali, amministrativi o di rappresentanza</i> ". Considerato che diverse associazioni indicano la sede legale nella residenza del presidente ma operano prevalentemente se non esclusivamente in una sede operativa, anche in comodato, ci si interroga in merito alla necessità - o meno - di indicare come sede unica o centrale la sede operativa al posto della sede legale.	L'istituzione può indicare come sede centrale la sede operativa/impianto. Per permettere all'Istat l'aggiornamento dei dati anagrafici, l'indirizzo della sede legale potrebbe essere riportato nello spazio presente nella sezione 7, riservato ai riferimenti dell'istituzione e del soggetto che ha compilato il questionario (nel caso in cui sia il presidente).

N.B. Si ricorda che la variazione dei dati dell'associazione (denominazione, sede legale, identità del legale rappresentante) devono essere tempestivamente comunicati:

- all'Agenzia delle Entrate mediante Modello AA5/6, se l'associazione è dotata esclusivamente di codice fiscale, ovvero mediante Modello AA7/10, se l'associazione è dotata anche di partita iva;
- agli Uffici pubblici detentori di albi e registri cui l'associazione risulti iscritta (es: Registro delle associazioni di promozione sociale);
- agli Enti cui l'associazione risulti eventualmente affiliata, ai fini dell'aggiornamento di dette informazioni.

Quesito 2 – *Al momento della compilazione del questionario, l'istituzione non profit è:*

1 Attiva 2 inattiva 3 cessata dal / /

Indicare **inattiva** nel caso in cui il sodalizio non sia più operativo ma non ancora formalmente sciolto.

Indicare **cessata** nel caso in cui invece sia stata approvata la delibera di scioglimento, specificando la relativa data.

Quesito 3 *L'istituzione non profit ha svolto attività nel corso del 2015?*

si, con continuità e regolarità tutto l'anno:

si, con continuità e regolarità in alcuni mesi dell'anno

si, in modo saltuario o occasionale

no, per inattività o cessazione all'inizio dell'anno: in questo caso si va alla sezione 7 a pag.18 del questionario.

DOMANDA	RISPOSTA
Abbiamo chiuso sede e sospeso le attività per il solo mese di agosto 2015, come ci consideriamo?	L'istituzione non profit che abbia sospeso l'attività nel corso dell'anno 2015 per ferie o in occasione di festività, deve essere considerata attiva. Si considera, infatti, inattiva l'istituzione non profit che abbia sospeso temporaneamente la sua attività a causa di eventi fortuiti (incendio, terremoto, ecc.), ristrutturazione dei locali, problemi economici contingenti, o che abbia in Cassa Integrazione Guadagni tutto il proprio personale.

Quesito 3.1

Il 31/12/2015 l'istituzioni non profit era:

- 1 attiva
 2 inattiva
 3 cessata

DOMANDA	RISPOSTA
La mia associazione il 31/12/2015 era inattiva perché la sede resta chiusa nel mese di dicembre. Dobbiamo in ogni caso compilare il questionario?	Si
La mia associazione il 31/12/2015 era inattiva per una sospensione temporanea legata a problemi economici contingenti. Dobbiamo in ogni caso compilare il questionario?	Si ma parzialmente. L'associazione non deve rispondere ai seguenti quesiti: 8) soci con diritto di voto; 9) organo direttivo; sezione 3 (risorse umane);

2 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Quesito 4. *Indicare la forma giuridica riportata nell'atto costitutivo o nello statuto: (è possibile una sola risposta)*

1. Associazione riconosciuta
2. Associazione non riconosciuta
3. Comitato
4. Cooperativa sociale
5. Ente ecclesiastico
6. Fondazione
7. Società di mutuo soccorso
8. Altro (specificare)

DOMANDA	RISPOSTA
Non so se sono un'associazione riconosciuta, come faccio a verificare la mia forma giuridica?	L'associazione riconosciuta è l'associazione che ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica ed è iscritta nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura o la Regione (ai sensi del D.P.R. 361/2000). Pertanto è opportuno verificare se tra i documenti ufficiali dell'associazione sia presente l'atto che riporta il "Decreto di iscrizione al registro delle persone giuridiche della Prefettura o della Regione". <u>Un prerequisito per ottenere la personalità giuridica è avere uno statuto redatto dal notaio: l'associazione il cui statuto sia redatto</u>

	<p><u>quindi nella forma di scrittura privata, ancorché registrata all'Agenzia delle Entrate, non può essere associazione riconosciuta.</u></p> <p>L'iscrizione dell'associazione in altri registri pubblici (es: registro delle associazioni di promozione sociale, del volontariato, registro CONI) NON comporta l'acquisizione della personalità giuridica e quindi la qualifica di associazione riconosciuta.</p>
Abbiamo ottenuto il riconoscimento come Onlus, devo indicarlo alla risposta 8?	No, la qualifica di Onlus – al pari delle qualifiche o degli status derivanti da leggi speciali – non deve essere indicata nella risposta 8 perché non è attinente alla forma giuridica dell'istituzione non profit.
Ci chiamiamo Fondazione Alfa ma non abbiamo ottenuto la personalità giuridica. Indichiamo fondazione o associazione non riconosciuta?	Indicare associazione non riconosciuta.
Rappresento una società a responsabilità limitata sportiva dilettantistica: quale forma devo indicare?	Indicare in altro Società sportiva dilettantistica: sono incluse le società di capitali o società cooperative costituite non a fini di lucro che svolgono attività sportiva dilettantistica certificata e riconosciuta dal CONI, costituite ai sensi della Legge 289/2002 (art. 90, comma 17, lettera c) e successive integrazioni.

Quesito 5 – Lo statuto o il regolamento dell'istituzione non profit prevede il divieto di distribuzione degli utili o l'assenza di fine di lucro?

Si
No

NOTA BENE: le ONLUS, le associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte nel Registro CONI, le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato devono aver necessariamente introdotto questo vincolo trattandosi di prerequisito per l'iscrizione nel relativo registro/albo.

DOMANDA	RISPOSTA
Lo statuto della nostra organizzazione di volontariato prevede che in caso di scioglimento il patrimonio residuo sia destinato ad altra organizzazione: devo rispondere sì o no al quesito 5?	Deve rispondere sì. La presenza nello statuto della clausola devolutiva è considerata equivalente al divieto di devoluzione del patrimonio a soci, associati, fondatori o amministratori.

Quesito 6 – In caso di scioglimento o liquidazione, lo statuto o il regolamento dell'istituzione non profit prevede il divieto di devoluzione del patrimonio a soci, associati, fondatori o amministratori?

Si

No

Rispondere SI anche se lo statuto prevede la possibilità di devolvere il patrimonio ad altra istituzione non profit o ad istituzione pubblica.

Rispondono sicuramente SI le ONLUS, le associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte nel Registro CONI, le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato iscritte nel relativo Albo o Registro, trattandosi di un vincolo statutario obbligatorio ai fini della acquisizione di dette qualifiche.

Quesito 7 – L'istituzione non profit opera con lo stesso codice fiscale in una o più unità locali (esclusa la sede centrale)?

Si

No

Le unità locali sono le sedi diverse da quella centrale, in cui l'istituzione non profit svolge le proprie attività, anche a carattere stagionale, e impiega a tal fine risorse umane (anche a tempo parziale) ed economiche. Le unità locali operano con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non hanno, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Sono situate in una località e identificate da un indirizzo e un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano una o più attività in cui una o più persone sono impegnate per conto dell'istituzione non profit, come ad esempio: una sezione, un circolo ricreativo, un impianto sportivo, un centro culturale, una biblioteca, un museo, una scuola, un asilo, una struttura sanitaria o socio-assistenziale, un centro diurno, una casa famiglia, un laboratorio, un ufficio e/o un magazzino.

Quesito 8 – L'istituzione non profit ha soci/associati con diritto di voto?

Si

No

DOMANDA	RISPOSTA
Sono il presidente di una fondazione come rispondo al quesito?	Le fondazioni, a differenza delle associazioni, di norma non hanno un organo assembleare composto dai soci e di conseguenza la risposta al quesito è NO. Solo in caso di "fondazione di partecipazione", l'ente potrebbe essere fornita di un'assemblea con attribuzioni analoghe a quelle dell'assemblea dei soci; in questo caso, se i componenti dell'assemblea hanno reali poteri di voto nella determinazione dei componenti del consiglio di amministrazione e di altri momenti essenziali dell'ente (bilancio, devoluzione ecc), la risposta al quesito 7 è SI.



RISPONDONO AUTOMATICAMENTE **SI** LE

- associazioni sportive dilettantistiche,
 - le associazioni di promozione sociale e
 - le organizzazioni di volontariato
- se iscritte nel relativo albo o registro.

Quesito 8.1 – *Indicare il numero di soci/associati con diritto di voto al 31/12/2015, distinguendo tra persone fisiche ed enti.*

1. Persone fisiche: ___ maschi ___ femmine ___ totale
2. Enti: ___ istituzioni/imprese pubbliche ___ imprese private ___ istituzioni non profit
___ Totale

DOMANDA	RISPOSTA
La nostra è un'organizzazione complessa, formata da un ente nazionale, che ha un'articolazione federale composta di livelli regionali, provinciali e comunali; i soci persone fisiche del livello comunale sono soci anche dei livelli superiori. Per ogni livello chi devo indicare come soci, le persone fisiche o le organizzazioni del livello inferiore?	Per evitare la duplicazione dei dati relativamente al numero dei soci, il livello nazionale indicherà soltanto le realtà regionali al 8.1 alla voce "Istituzioni non profit". Similmente faranno i livelli regionali (riportando le realtà provinciali) e le provinciali (contando quelle comunali). Solo le organizzazioni Comunali/territoriali riporteranno le persone fisiche quali soci.



Si ricorda che l'accesso alle agevolazioni fiscali da parte degli enti non commerciali di tipo associativo (associazioni di promozione sociale, associazioni sportive dilettantistiche, associazioni culturali così come organizzazioni di volontariato) è subordinato alla circostanza che sia riconosciuto il diritto di voto a tutti i soci maggiori.

Quesito 8.3 *Indicare il numero di assemblee di soci/associati effettuate nel 2015: _____*



Si ricorda che l'associazione – al fine di accedere alle agevolazioni fiscali - è obbligata a convocare **almeno una assemblea all'anno** per l'approvazione del bilancio/rendiconto e – con la periodicità indicata in statuto – per nominare i componenti gli organi elettivi (Presidente, Consiglio Direttivo e qualsiasi altro organo statutariamente indicato).

Per poter dimostrare l'espletamento di detto adempimento, è opportuno che l'associazione conservi la seguente documentazione con riferimento ad ogni assemblea:

- 1) il verbale dell'organo direttivo di convocazione,
- 2) la comunicazione di avviso della convocazione dell'assemblea,
- 3) il verbale dell'assemblea possibilmente sottoscritto dai soci presenti.

Quesito 8.4 *Indicare la percentuale di partecipanti (escluse le deleghe) sul totale degli aventi diritto, all'ultima assemblea per l'elezione del Presidente o dell'organo direttivo:*

Per organo direttivo si intende il soggetto al quale lo statuto attribuisce l'amministrazione del sodalizio (*Consiglio di Amministrazione, Consiglio Direttivo, Giunta o comunque denominato*).

Quesito 8.5 *I servizi offerti dall'istituzione non profit sono destinati:*

- Solo ai soci/associati
- Sia ai soci/associati sia ad altri
- Solo ad altri

DOMANDA	RISPOSTA
Il quesito prende in considerazione anche l'attività resa gratuitamente?	Si. Il quesito si riferisce ai servizi prodotti dall'INP e ha l'obiettivo di cogliere il carattere mutualistico o solidaristico dell'istituzione in termini di destinazione interna o esterna dei servizi.

Quesito 9 *L'istituzione non profit ha un organo direttivo?*

- Si
- No



Si intende il Consiglio Direttivo o Consiglio di Amministrazione, l'organo che amministra l'associazione.

Quesito 9.2 *Indicare il numero di componenti dell'organo direttivo (punto 1 del quesito 9.1) specificandone posizione/ruolo prevalente rispetto all'istituzione non profit:*

	Maschi	Femmine	Totale
Lavoratori retribuiti (fare riferimento alle tipologie previste nel quesito 20.1.)			
Volontari			
Utenti/clienti/destinatari			
Donatori			

Fornitori di beni e servizi			
Prestatori di capitale			
7. Altro (specificare)			
Totale			



Si ricorda che c'è incompatibilità assoluta tra la qualifica di componente il Consiglio Direttivo di una organizzazione di volontariato e la percezione di qualsivoglia compenso (Legge 266/1991) mentre nelle altre tipologie organizzative tale incompatibilità potrebbe essere contemplata all'interno dello statuto.

3 RISORSE UMANE

Nel rispondere ai quesiti, l'istituzione non profit deve conteggiare anche le risorse umane che operano nelle diverse unità locali eventualmente presenti. L'istituzione non profit inattiva al 31 dicembre 2015 non è tenuta a rispondere ai quesiti della Sezione.

Quesito 14 *L'istituzione non profit aveva volontari in organico al 31/12/2015?*

Si
No

DOMANDA	RISPOSTA
Nella nostra associazione c'è una persona che svolge lavoro di pubblica utilità devo considerarla tra i volontari al quesito 13?	No, il volontario è colui che presta la propria opera in forma libera. Il lavoro di pubblica utilità è una misura alternativa alla sanzione amministrativa o alla detenzione.
I donatori di sangue/organi sono da computare tra i volontari?	No
I religiosi che prestano la loro attività gratuitamente sono da computare tra i volontari?	No
I ragazzi in servizio civile sono da computare tra i volontari?	No
Ai volontari riconosciamo un rimborso forfettario per l'attività prestata, lo devo conteggiare nel quesito 13?	Le organizzazioni di volontariato possono riconoscere un rimborso spese ai volontari ma solo sulla base dei costi effettivamente sostenuti ed entro i limiti preventivamente stabiliti dall'organizzazione stessa. Il rimborso forfettario non è ammesso e nel caso sia corrisposto fa decadere – al netto delle conseguenze fiscali e previdenziali – il soggetto dallo status di volontario.
Il questionario richiede informazioni analitiche in merito ai volontari in organico ma, fatta eccezione	Il quesito mira a rilevare il numero di volontari in organico (alla data di riferimento), intesi come

per le associazioni iscritte nel registro delle organizzazioni di volontariato, non sussiste alcun vincolo di "rilevazione e quantificazione" della presenza di volontari all'interno delle associazioni. Le indicazioni che devono essere offerte possono rappresentare una stima?	coloro su cui l'INP può contare per l'espletamento delle proprie attività. Nel caso in cui non siano disponibili informazioni puntuali sul dato richiesto, è importante indicare l'informazione disponibile più attendibile. Nel caso di piccole associazioni non dovrebbe essere molto difficile.
Nell'ambito delle associazioni sportive dilettantistiche i soci atleti sono strumentali alla realizzazione delle finalità associative, considerato che in loro assenza il sodalizio perderebbe la sua motivazione ad esistere. Gli atleti sono assimilati ai volontari nel caso non percepiscano i c.d. "compensi sportivi" (rimborsi forfettari previsti dall'art. 37 della Legge 342/2000)?	Gli atleti, che, nell'ambito dell'Associazione/Società sportiva dilettantistica, svolgono attività con finalità altruistiche e/o solidaristiche oppure a supporto delle attività istituzionali dell'Associazione/Società (funzioni di segreteria, organizzative, di raccolta fondi, etc) senza ricevere alcun corrispettivo, devono essere inserite come volontari nella SEZIONE 3 RISORSE UMANE del questionario (quesito 13 e successivi).

Quesito 14.1 *Indicare il numero di volontari in organico al 31/12/2015:*

	Maschi	Femmine	Totale
Volontari			
Di cui 1.1 soci/associati con diritto di voto			

DOMANDA	RISPOSTA
Siamo un'associazione di stranieri, come dobbiamo rispondere al quesito 14?	Il quesito è volta ad accertare la presenza di volontari – e non di soci – che abbiano una cittadinanza diversa da quella italiana. Nel caso in cui i cittadini stranieri soci (o alcuni tra essi) siano anche volontari, o che altri cittadini stranieri non soci siano volontari, la risposta è SI.

Quesito 18 *Nel corso del mese di ottobre 2016 l'istituzione non profit si è avvalsa di volontari che hanno svolto la propria attività in modo sistematico?*

Si

No

Il Questionario esamina i dati del 2015 ma in questo caso prende un campione del 2016.

Quesito 20 *L'istituzione non profit aveva lavoratori retribuiti in organico al 31/12/2015?*

Si

No

Nella categoria "lavoratori retribuiti in organico" vanno ricompresi:

- dipendenti;
- collaboratori coordinati e continuativi anche a progetto;
- lavoratori occasionali;

mentre non devono essere inclusi coloro che operano in regime di partita iva.

	Maschi	Femmine	Totale
Dipendenti (in tale categoria devono essere inclusi i dipendenti con contratto permanente e i dipendenti con contratto a termine; coloro che hanno un contratto di inserimento o di apprendistato; i religiosi iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga)			
Prestatori di opera occasionale			
Prestatori di lavoro accessorio (retribuiti con voucher)			
<i>5. Istruttori sportivi, tecnici, arbitri, responsabili di manifestazioni sportive dilettantistiche, atleti e figure analoghe che percepiscono</i>			
5.1 compensi erogati nell'esercizio di attività sportive dilettantistiche (in tale categoria rientrano atleti, tecnici, istruttori, arbitri, direttori di gara, dirigenti sportivi, ai quali sono erogati compensi e/o indennità sulla base di specifici contratti di collaborazione e/o di incarichi (art.67 TUIR). Sono inclusi anche i collaboratori amministrativi che percepiscono compensi e indennità nell'esercizio di attività sportive ai sensi dell'art.67 TUIR.)			
5.2 solo indennità di trasferta, rimborsi forfettari di spesa e premi erogati nell'esercizio di attività sportive dilettantistiche (in tale categoria rientrano atleti, tecnici, istruttori, arbitri, direttori di gara, dirigenti sportivi ai quali sono erogati i rimborsi spese forfettari, le indennità chilometriche, i premi per il raggiungimento di un risultato sportivo, diversi da coloro che percepiscono compensi erogati nell'esercizio di attività sportive dilettantistiche, indicati al punto 5.1.)			
Lavoratori con rapporto di collaborazione coordinato e continuativo di carattere amministrativo-gestionale, di natura non professionale, reso a favore di società e associazioni sportive dilettantistiche, di cori, bande e filodrammatiche			
Totale			

DOMANDA	RISPOSTA
L'associazione sportiva dilettantistica e l'associazione che gestisce la banda, il coro o la filodrammatica ed eroga rimborsi spese forfettari/premi e compensi	A differenza di quanto è avvenuto nel censimento 2012, quest'anno sono stati inseriti degli appositi campi distinguendo

non riconducibili a prestazioni di lavoro subordinato nè autonomo (art. 37 Legge 342/2000), dove inserisce queste forme di collaborazione?	<p>a) chi riceve una forma di compenso (compensi erogati nell'esercizio di attività sportive dilettantistiche) per una attività svolta</p> <p>b) da chi riceve un rimborso forfettario legato alle trasferte o il premio per il risultato sportivo raggiunto ("solo indennità di trasferta, rimborsi forfettari di spesa e premi erogati nell'esercizio di attività sportive dilettantistiche").</p>
Le indennità di carica per lo svolgimento delle funzioni di rappresentanza degli enti associativi devono essere indicate? Se sì, rientrano nella voce dei contratti di collaborazione?	Le indennità di carica, se corrisposte a prescindere da una prestazione lavorativa formalizzata in un contratto, non vanno indicate in nessuna delle categorie previste dal quesito.

Quesito 21 *Suddividere il numero dei lavoratori retribuiti e dei volontari, in organico al 31/12/2015 (indicati rispettivamente ai quesiti 20.1 e 14.1), tra le relative categorie professionali*

	Lavoratori retribuiti		Volontari	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Dirigenti e imprenditori				
Esempio: presidenti, amministratori, dirigenti e/o responsabili di istituzioni sanitarie, scolastiche e di ricerca, di organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale come partiti politici e organizzazioni sindacali, organizzazioni umanitarie, sportive, culturali e simili. Titolari d'impresa nei servizi di sanità e assistenza sociale, in attività sportive, ricreative, ricettive.				
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione				
Specialisti in scienze matematiche, fisiche, naturali e ingegneristiche. Esempio: fisici; chimici; matematici; statistici; ingegneri; architetti; analisti e progettisti di software, di applicazioni web e basi di dati; geologi.				
Specialisti della salute e nelle scienze della vita Esempio: medici; biologi; botanici; zoologi; agronomi e forestali; veterinari; farmacisti.				
Specialisti della formazione e della ricerca Esempio: professori di scuola pre-primaria, primaria, secondaria e post-secondaria; docenti universitari; formatori; insegnanti per soggetti diversamente abili, tutor d'aula, educatori professionali				
Specialisti nel campo delle scienze sociali. Esempio: psicologi clinici e psicoterapeuti, psicologi dello sviluppo e dell'educazione; sociologi; economisti; antropologi; geografi; archeologi; esperti d'arte.				
Altre professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione Esempio: progettisti; giornalisti; esperti legali; bibliotecari; conservatori di musei, artisti; disegnatori; restauratori				

di beni culturali; esperti di comunicazione; responsabili per la raccolta fondi, coordinatori di progetto.				
Professioni tecniche				
Professioni tecniche nel campo della salute. Esempio: infermieri e/o ostetriche; fisioterapisti; logopedisti; educatori professionali; terapisti; assistenti sanitari; tecnici sanitari, di riabilitazione; dietisti; tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.				
Professioni tecniche nelle scienze della vita. Esempio: tecnici agronomi; tecnici forestali; zootecnici; tecnici di laboratorio biochimico e/o veterinario; tecnici dei prodotti alimentari.				
Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori. Esempio: atleti, istruttori sportivi e/o di tecniche artistiche, arbitri.				
Professioni tecniche nei servizi sociali. Esempio: assistenti sociali; tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale; mediatori interculturali; tecnici dei servizi per l'impiego; responsabili della sicurezza e vigilanza; responsabili della comunicazione sociale.				
Professioni tecniche nei servizi culturali Esempio: tecnici dei musei e/o delle biblioteche; tecnici del restauro; grafici; allestitori di scene, truccatori, fonici, costumisti, operatori di ripresa, scenografi, fotografi, attori, registi, musicisti.				
Altre professioni tecniche. Esempio: tecnici web; gestori di basi di dati, di reti e di sistemi telematici; tecnici del risparmio energetico e delle energie rinnovabili; tesoreri; contabili; segretari; tecnici delle pubbliche relazioni; responsabili di magazzini; tecnici di marketing turistico, animatori turistici; guide turistiche; organizzatori di fiere, esposizioni, eventi culturali e/o sportivi, convegni e ricevimenti; proiezionisti.				
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio				
Esempio: impiegati addetti a funzioni di segreteria, macchine da ufficio, movimenti di denaro, assistenza clienti, controllo, conservazione e recapito della documentazione, gestione del personale, accoglienza.				
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi				
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali. Esempio: operatori socio-sanitari; animatori sociali, operatori sociali di strada.				
Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona. Esempio: addetti alla sorveglianza di bambini; operatori di ludoteca; assistenti socio-assistenziali; assistenti domiciliari e simili; esercenti di cinema e teatri, di circoli ricreativi, di attività ricreative e/o sportive, di locali notturni; addestratori e custodi di animali; addetti alla sicurezza, guardie ecologiche.				
Professioni qualificate nelle attività commerciali, ricettive e della ristorazione. Esempio: esercenti delle vendite; addetti alle vendite; esercenti nelle attività ricettive; esercenti e addetti nelle attività di ristorazione; cuochi; assistenti di viaggio (accompagnatori turistici e hostess).				
Professioni non qualificate				

Esempio: dialogatori; collaboratori scolastici; portantini; addetti alle pulizie; inservienti; operatori ecologici; uscieri; addetti alle consegne, all'imballaggio e al magazzino; personale non qualificato nei servizi culturali, ricreativi, di ristorazione; personale non qualificato addetto alla cura del verde o alla cura di animali.				
Artigiani, operai specializzati, agricoltori e conducenti di veicoli				
Esempio: artigiani del legno, cuoio o tessuto; elettricisti; idraulici; conducenti di autoveicoli per il trasporto sanitario e di soccorso, conducenti di mezzi di trasporto sociale e scolastico; meccanici; giardinieri.				
Totale				

DOMANDA	RISPOSTA
La psicologa del nostro centro fattura iva esente, dove la colloco?	Non è possibile indicare in alcuna risposta la presenza di professionisti che operano presso l'istituzione non profit in regime di partita iva. Si ricorda però di riportare i relativi importi di spesa nel punto 4 del quesito 22.1, nel caso di bilancio per competenza, e nel punto 4 del quesito 25.1 nel caso di bilancio per cassa o in forma ibrida.
Nel quesito dobbiamo inserire il botanico che fattura le sue prestazioni alla nostra associazione ambientalista?	No, non può essere indicato al quesito poiché chi opera in regime di partita IVA non può essere annoverato tra i lavoratori retribuiti in organico all'ente.

Quesito 22.1 *Indicare il numero di partecipanti e il relativo numero di ore erogate nel corso del 2015, per ciascuna delle seguenti aree tematiche, distinguendo tra lavoratori retribuiti e volontari:*

Attenzione: i lavoratori e i volontari che hanno preso parte a più attività formative possono essere conteggiati più volte.

4 - RISORSE ECONOMICHE

Quesito 23 *Indicare il tipo di bilancio/rendiconto redatto dall'istituzione non profit per l'anno 2015*

Per competenza economica

Per cassa

In forma ibrida (contabilità di cassa per l'attività istituzionale e di competenza per le attività commerciali)

DOMANDA:	RISPOSTA:
Le associazioni hanno spesso un esercizio diverso da quello solare (es: 1 settembre – 31 agosto). Le informazioni richieste nella sezione 4 possono far riferimento al bilancio chiuso nel corso dell'esercizio 2015 ?	Sì, l'istituzione non profit deve procedere alla compilazione della Sezione 4, facendo riferimento al bilancio approvato nel 2015 (ad esempio 31/08/2015).

QUADRO A: SOLO PER L'ISTITUZIONE NON PROFIT CHE REDIGE UN BILANCIO PER COMPETENZA ECONOMICA

Quesito 25.1

Indicare la distribuzione percentuale degli oneri

	%
1. Oneri per i dipendenti	
2. Oneri per i collaboratori	
3. Rimborsi spese ai volontari	
4. Acquisti di beni e servizi	
5. Sussidi, contributi ed erogazioni a terzi	
6. Oneri derivanti dalla gestione finanziaria e patrimoniale	
7. Ammortamenti	
8. Accantonamenti	
9. Oneri tributari	
10. Altri oneri.	

Si ricorda che:

-  nelle voci "*Oneri per i dipendenti*" e "*Oneri per i collaboratori*" vanno indicate sia le retribuzioni che gli oneri sociali a carico del datore di lavoro/committente (contributi previdenziali e assicurativi);
-  I **compensi sportivi** (erogati a istruttori, allenatori, tecnici, collaboratori amministrativo-gestionali) devono essere inseriti nella risposta 4 – Acquisti di beni e servizi;
-  Nella voce 3 "rimborsi spese" inserire solo i rimborsi per i volontari, gli altri rimborsi spese erogati a percettori compensi sportivi, dipendenti e collaboratori retribuiti, devono essere indicati al punto 4 "Acquisti di beni e servizi";
- 

Il costo dell'affiliazione/tesseramento deve essere inserito nella voce 5.

QUADRO B: SOLO PER L'ISTITUZIONE NON PROFIT CHE REDIGE UN BILANCIO PER CASSA O IN FORMA IBRIDA

Quesito 27.1 *Indicare la distribuzione percentuale delle entrate:*

Entrate di fonte pubblica	%
1. Sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali concessi nel 2015	
2. Sussidi e contributi a titolo gratuito da istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali concessi in anni diversi dal 2015	
3. Entrate da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali stipulati nel 2015	
4. Entrate da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti pubblici nazionali e internazionali stipulati in anni diversi dal 2015	
Entrate di fonte privata	
5. Contributi annui degli aderenti (comprese quote sociali e contributi del fondatore)	
6. Entrate derivanti da vendita di beni e servizi	
7. Contributi, offerte, donazioni, lasciti testamentari e liberalità concessi nel 2015	
8. Contributi, offerte, donazioni, lasciti testamentari e liberalità concessi in anni diversi dal 2015	
9. Entrate derivanti dalla gestione finanziaria e patrimoniale	
10. Alienazioni di patrimonio strumentale e finanziario	
11. Accensione di prestiti e mutui	
12. Altre entrate di fonte privata	
13. Totale	

DOMANDA:	RISPOSTA:
La nostra associazione comunale, redigendo un rendiconto per cassa, ha delle entrate derivanti da una convenzione tra un ente pubblico e l'associazione di livello provinciale. I rapporti tra l'associazione comunale e quella provinciale sono regolati da un accordo diverso rispetto alla convenzione originaria e in essa non citato. Come consideriamo queste entrate?	I proventi hanno natura di fonte privata. Le entrate dell'associazione comunale trovano la loro ragione nell'accordo stipulato con l'associazione provinciale.
Non riesco a capire la differenza dei punti 7 e 8 del 27.1 relativo a contributi ottenuti o erogati nel 2015 o in anni diversi.	Per fare un esempio, si tratta del caso del 5 per mille. Nel 2015 avete ricevuto il 5 per mille 2013, le cui liste con l'ammontare a voi riconosciuto sono state pubblicate nel 2015. In questo caso

	dovete inserire la percentuale (sul totale delle entrate) nel punto 7. Se nel 2015 avete ricevuto anche quello del 2012, le cui liste con l'ammontare dei contributi sono state pubblicate nel 2014, dovete inserire la percentuale – sempre sul totale delle entrate – al punto 8.
Organizziamo ogni anno la tombola annuale; dove devo inserire i dati economici? L'associazione redige un rendiconto per cassa.	Le entrate derivanti da manifestazioni di sorte locali (tombole, lotterie ecc) vanno inserite nel punto 12 del 24.1. Le corrispondenti uscite devono essere indicate al punto 4 del 25.1

Quesito 28.1 *Indicare la distribuzione percentuale delle uscite:*

	%
1. Spese per i dipendenti (Retribuzioni per i dipendenti e oneri sociali a carico del datore di lavoro.)	
2. Spese per i collaboratori (Compensi per i collaboratori e oneri sociali a carico del datore di lavoro.)	
3. Rimborsi spese ai volontari (solo le Spese documentate rimborsate ai volontari)	
4. Acquisti di beni e servizi (Sono incluse le spese per: prestazioni in regime di partita IVA; consulenze professionali e per i lavoratori temporanei (ex interinali); acquisto di materie prime e materiale di consumo, cancelleria, utenze missioni e attività di rappresentanza; stampe e pubblicazioni; manutenzione ordinaria di locali e/o impianti, premi di assicurazione, fitti passivi.)	
5. Sussidi, contributi ed erogazioni a terzi concessi nel 2015 (Contributi a favore di persone o altre istituzioni non profit (ivi compreso il finanziamento di progetti) riferiti esclusivamente al 2015.)	
6. Sussidi, contributi ed erogazioni a terzi concessi in anni diversi dal 2015 (Contributi a favore di persone o altre istituzioni non profit (ivi compreso il finanziamento di progetti) riferiti ad anni diversi dal 2015)	
7. Spese derivanti dalla gestione finanziaria e patrimoniale (Spese per la gestione del patrimonio compresi interessi passivi, commissioni per la gestione di titoli e fondi, spese per immobili dati in affitto)	
8. Spese di manutenzione straordinaria e investimenti in beni strumentali (Acquisto di beni durevoli)	
9. Spese per investimenti in attività finanziarie (Acquisto di titoli, azioni e partecipazioni)	
10. Rimborsi mutui e prestiti (Spese per rimborso mutui e prestiti)	
11. Imposte e tasse	
12. Altre spese (Altre spese non comprese nelle tipologie citate.)	
13. Totale	

DOMANDA:	RISPOSTA:
Il costo sostenuto per l'affiliazione ad un Ente e per il tesseramento dei soci dove deve essere indicato? Nella voce "acquisto di beni e servizi" anche se per il beneficiario costituisce "contributo annuo degli aderenti"?	No, il costo sostenuto per l'affiliazione ad un Ente e per il tesseramento dei soci rientra nella voce n. 5 o n. 6 "Sussidi, contributi ed erogazioni a terzi" distinguendo tra quelli concessi nel 2015 (n.5) o in anni diversi (n.6).

ATTIVITA'

Quesito 31 *Nel corso del 2015 l'istituzione non profit ha realizzato*

	si	no
1. La promozione e tutela dei diritti. N.B. per "diritti" si intendono sia i diritti riconosciuti dallo Stato italiano (sanciti da leggi nazionali, regolamenti, trattati e documenti internazionali) sia i nuovi diritti, quali ad esempio il diritto all'abitazione, all'alimentazione, all'ambiente salubre, all'accesso ad internet, ecc.;		
2. Il sostegno e il supporto di soggetti deboli e/o in difficoltà		
3. La cura e lo sviluppo di beni comuni (es: acqua, parchi, edifici e monumenti pubblici e privati). N.B. per "beni comuni" si intendono quei beni materiali e immateriali che, anche nel caso in cui siano di proprietà privata, devono essere accessibili e fruibili per tutti.		

Quesito 35 *Considerando i soggetti con cui l'istituzione non profit ha relazioni significative, indicarne le modalità di coinvolgimento realizzate nel corso del 2015:*

Il quesito è diretto ad acquisire informazioni in merito alle modalità di coinvolgimento dei soggetti con cui l'istituzione non profit ha relazioni significative (stakeholder). Tra i soggetti indicati rientrano quelli che influenzano le decisioni strategiche dell'istituzione non profit e/o che sono a vario titolo coinvolti nell'attività dell'istituzione non profit, per le relazioni di scambio che con essa intrattengono o perché ne sono significativamente influenzati, esaminando:

- 1) la consultazione diretta per la definizione delle attività dell'istituzione non profit (Sono considerate modalità di consultazione diretta indagini, focus group, discussioni e feedback online, comitati consultivi);
- 2) la realizzazione di progetti dell'istituzione non profit (Sono inclusi gli accordi formalizzati finalizzati a stabilire forme di collaborazione per la realizzazione di obiettivi comuni);
- 3) la valutazione dei risultati dell'attività dell'istituzione non profit;
- 4) la fornitura gratuita all'istituzione non profit di spazi, servizi e strumenti;
- 5) il finanziamento dell'attività dell'istituzione non profit.